

Name:	
Klasse:	



Standardisierte kompetenzorientierte
schriftliche Reifeprüfung

AHS

17. Mai 2018

Italienisch

(B2)

Lesen

--

Hinweise zum Beantworten der Fragen

Sehr geehrte Kandidatin, sehr geehrter Kandidat!

Dieses Aufgabenheft enthält vier Aufgaben. Die Zeit zur Bearbeitung dieser vier Aufgaben beträgt 60 Minuten.

Verwenden Sie für Ihre Arbeit einen schwarzen oder blauen Stift.

Bevor Sie mit den Aufgaben beginnen, trennen Sie das Antwortblatt heraus.

Schreiben Sie Ihre Antworten ausschließlich auf das dafür vorgesehene Antwortblatt. Beachten Sie dazu die Anweisungen der jeweiligen Aufgabenstellung. Sie können im Aufgabenheft Notizen machen. Diese werden bei der Beurteilung nicht berücksichtigt.

Schreiben Sie bitte Ihren Namen in das vorgesehene Feld auf dem Antwortblatt.

Bei der Bearbeitung der Aufgaben sind keine Hilfsmittel erlaubt.

Kreuzen Sie bei Aufgaben, die Kästchen vorgeben, jeweils nur ein Kästchen an. Haben Sie versehentlich ein falsches Kästchen angekreuzt, malen Sie dieses vollständig aus und kreuzen Sie das richtige Kästchen an.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

Möchten Sie ein bereits von Ihnen ausgemaltes Kästchen als Antwort wählen, kreisen Sie dieses Kästchen ein.

A	<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	D	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------

Schreiben Sie Ihre Antworten bei Aufgaben, die das Eintragen von einzelnen Buchstaben verlangen, leserlich und in Blockbuchstaben. Falls Sie eine Antwort korrigieren möchten, malen Sie das Kästchen aus und schreiben Sie den richtigen Buchstaben rechts neben das Kästchen.

<input type="checkbox"/>	B	<input checked="" type="checkbox"/>	G	<input type="checkbox"/>	F
--------------------------	---	-------------------------------------	---	--------------------------	---

Falls Sie bei den Aufgaben, die Sie mit einem bzw. bis zu maximal vier Wörtern beantworten können, eine Antwort korrigieren möchten, streichen Sie bitte die falsche Antwort durch und schreiben Sie die richtige daneben oder darunter. Alles, was nicht durchgestrichen ist, zählt zur Antwort.

falsche Antwort	richtige Antwort
----------------------------	------------------

Beachten Sie, dass bei der Testmethode *Richtig/Falsch/Begründung* beide Teile (*Richtig/Falsch* und *Die ersten vier Wörter*) korrekt sein müssen, um mit einem Punkt bewertet werden zu können.

Jede richtige Antwort wird mit einem Punkt bewertet. Bei jeder Aufgabe finden Sie eine Angabe zu den maximal erreichbaren Punkten.

Viel Erfolg!

NAME:



ACHTUNG: Für wissenschaftliche Auswertung bitte hier abschneiden.



ANTWORTBLATT

1

I paesi più felici del mondo

0	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input checked="" type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
1	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
2	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
3	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
4	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
5	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
6	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>
7	A <input type="checkbox"/>	B <input type="checkbox"/>	C <input type="checkbox"/>	D <input type="checkbox"/>

Von der Lehrperson auszufüllen

richtig	falsch
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 7 P.

2

Come andare meglio in matematica

0	1	2	3
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	5	6	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Von der Lehrperson auszufüllen

richtig	falsch	richtig	falsch	richtig	falsch	richtig	falsch
		1		2		3	
		<input type="checkbox"/>					
		4		5		6	
<input type="checkbox"/>							

___ / 6 P.



T

X

ANTWORTBLATT

3

Carla Bruni

	V	F	Prime quattro parole
0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>È infatti non solo</i>
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Von der
Lehrperson
auszufüllen

richtig falsch

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 7 P.

4

Contro lo spreco alimentare

0	<i>8,4 miliardi di euro</i>
1	
2	
3	
4	
5	
6	

Von der
Lehrperson
auszufüllen

richtig falsch

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

___ / 6 P.

+

___ von 26 P. 7

Bitte umblättern

Leggete il testo sulla presentazione del “Rapporto Mondiale sulla Felicità”, poi scegliete la risposta corretta (A, B, C o D) per completare ogni frase (1–7). Mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c’è già e serve come esempio.

I paesi più felici del mondo

(pubblicato il 13 marzo 2016)

MILANO – Se siete in cerca di felicità preparate una valigia per la Danimarca. È lei, secondo il Rapporto Mondiale sulla Felicità del 2016, a conquistare nuovamente il primo posto nella classifica redatta dal Sustainable Development Solutions Network (Sdsn), organismo dell’Onu. La Danimarca è seguita da Svizzera, Islanda e Norvegia. Poi, nella top ten, Finlandia, Canada, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Australia e Svezia. Gli Stati Uniti si classificano al tredicesimo posto, due posizioni più in alto rispetto allo scorso anno. E l’Italia? Conferma la posizione dello scorso anno, la 50esima, ma è tra i dieci paesi con il maggiore calo della felicità nel periodo considerato.

Il Rapporto Mondiale sulla Felicità 2016, che classifica 156 paesi in base al loro livello di felicità, è stato presentato questa mattina a Roma, prima della Giornata Mondiale della Felicità delle Nazioni Unite che ricorre il 20 marzo. “La diffusa attenzione verso il Rapporto, giunto alla sua quarta edizione, testimonia il crescente interesse a livello globale ad utilizzare la felicità ed il benessere soggettivo come indicatori primari della qualità dello sviluppo umano. Per tale ragione molti governi, comunità ed organizzazioni stanno usando i dati sulla felicità ed i risultati delle ricerche sul benessere soggettivo, al fine di promuovere politiche che supportino il miglioramento della qualità della vita”, si legge nella presentazione.

D’altra parte, “i dieci paesi con il maggiore calo nella valutazione media della vita in genere soffrono di un insieme di tensioni economiche, politiche e sociali. Tre di questi paesi (Grecia, Italia e Spagna) sono tra i quattro paesi dell’Eurozona più colpiti” dalla crisi. “La misurazione della felicità percepita e il raggiungimento del benessere dovrebbero essere attività all’ordine del giorno di ogni nazione che si propone di perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile” – ha affermato Jeffrey Sachs, direttore dell’Earth Institute presso la Columbia University. “Infatti gli obiettivi stessi comprendono l’idea che il benessere umano dovrebbe essere promosso attraverso un approccio olistico che combina obiettivi economici, sociali e ambientali. Al posto di adottare un approccio incentrato esclusivamente sulla crescita economica, dovremmo promuovere società prospere, giuste e sostenibili dal punto di vista ambientale.”

Quest’anno, per la prima volta, il Rapporto sulla Felicità affida un ruolo speciale alla misurazione e alle conseguenze della disuguaglianza nella distribuzione del benessere tra i paesi. Nelle precedenti edizioni gli autori avevano sostenuto che la felicità fosse un migliore indicatore del benessere umano rispetto a reddito, povertà, educazione, salute e buon governo, misurati separatamente. Ora emerge che la disuguaglianza nella felicità fornisce una misura più ampia della disuguaglianza in senso stretto. Risulta che le persone sono più felici vivendo in società in cui c’è meno disuguaglianza di felicità. Si evidenzia anche che la disuguaglianza di felicità è aumentata in modo significativo (confrontando il periodo 2012–2015 rispetto al 2005–2011) nella maggior parte dei paesi, in quasi tutte le regioni del mondo, e per la popolazione del mondo nel suo complesso.

“Chi punta solo sul Pil¹ rischia di avere brutte sorprese”, afferma Leonardo Becchetti, del CEIS Tor Vergata, tra gli organizzatori. “Il Pil non basta a misurare il benessere, e le recenti elezioni irlandesi, in cui il governo è stato sonoramente sconfitto nonostante una crescita sulla carta del 7 %, lo dimostrano chiaramente. La felicità (soddisfazione di vita) è una misura sintetica molto importante a cui la politica e i media dovrebbero fare particolare attenzione perché in grado di catturare tutti i fattori che incidono sulla soddisfazione dei cittadini.”

¹ Pil = prodotto interno lordo. Il *prodotto interno lordo* (Pil) è la somma dei beni e dei servizi prodotti da un paese in un periodo di tempo. Corrisponde alla ricchezza di un paese. Quelle: [http://www.treccani.it/enciclopedia/prodotto-interno-lordo_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/\[17.04.2017\]](http://www.treccani.it/enciclopedia/prodotto-interno-lordo_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/[17.04.2017]) (adaptiert).

- 0 **La relazione sulla felicità nel mondo nel 2016**
- A è sorprendente rispetto al 2015.
 - B è identica alle relazioni precedenti.
 - C presenta lo stesso vincitore dell'anno scorso.
 - D presenta un nuovo vincitore.
- 1 **In confronto alla relazione precedente l'Italia**
- A ha migliorato il suo posto in classifica.
 - B è arrivata in una posizione peggiore.
 - C è un paese felice come nel 2015.
 - D ha abitanti più felici che negli Stati Uniti.
- 2 **I risultati della relazione**
- A sono interessanti per sempre più persone.
 - B si pubblicano da cinque anni.
 - C si usano poco a livello internazionale.
 - D si interpretano soprattutto a livello europeo.
- 3 **Secondo un esperto, per migliorare la vita della gente**
- A basta rinforzare l'economia.
 - B bisogna ridurre tutte le insicurezze.
 - C è necessario agire in diversi campi.
 - D ci vuole un ambiente assolutamente pulito.
- 4 **La relazione attuale sui livelli di felicità nel mondo**
- A si basa sui metodi usati negli scorsi anni.
 - B si interessa delle differenze tra i livelli della qualità della vita.
 - C vuole analizzare la situazione nei paesi più poveri.
 - D mostra che ci sono poche differenze tra i vari paesi.
- 5 **Gli abitanti di un paese sono più contenti se**
- A la situazione politica resta stabile.
 - B ci sono poche differenze tra i livelli di felicità.
 - C c'è più lavoro per tutti.
 - D i mass media parlano poco delle differenze.
- 6 **Inoltre la relazione mostra che le differenze tra i livelli di felicità**
- A sono più alte rispetto al passato.
 - B esistono solo tra pochi stati.
 - C hanno anche effetti positivi sulla gente.
 - D non cambiano da tanti anni.
- 7 **Per capire quanto un paese stia bene è necessario**
- A conoscere bene la sua situazione politica.
 - B controllare le condizioni di lavoro.
 - C organizzare incontri tra i cittadini.
 - D considerare altri aspetti oltre all'economia.

Leggete il testo su cosa si può fare per avvicinare i figli all'aritmetica. Mancano alcune parti di frasi. Scegliete le parti corrette dalla lista (A–I) per ogni spazio vuoto (1–6). Ci sono due parti da non usare. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



Come andare meglio in matematica

Una delle prime ricerche per testare l'utilità di una app educativa specifica per l'apprendimento della matematica.

C'è qualcosa che i genitori possono fare per aiutare i figli ad andare meglio a scuola in matematica? Probabilmente sì, ma non quello che ci si aspetterebbe. Star loro addosso per i compiti non serve – anzi (0) ____, in particolare se papà o mamma sono poco a loro agio con i numeri. Mentre il rimedio potrebbe essere semplice: intrattenersi a giocare un po' con loro con la matematica usando un tablet e una app.

LEGGERE E FAR DI CONTO. Se è abbastanza ben presente alle famiglie l'importanza di (1) ____ (anche se non sempre si traduce nella pratica) per contribuire allo sviluppo delle loro capacità linguistiche, ci sono meno indicazioni su come i genitori potrebbero dare una mano nella disciplina considerata ostica per eccellenza.

Diverse ricerche dimostrano che, sebbene ci sia una componente ereditaria della cosiddetta "intelligenza matematica" e "spaziale", anche gli input ricevuti nell'ambiente scolastico e a casa contano molto e (2) ____.

Lo studio pubblicato su Science è uno dei primi esempi di un'attività casalinga testata sperimentalmente che sembra funzionare. La buona notizia è che anche al genitore più pigro non è richiesto uno sforzo eccessivo: perfino un'ora di gioco a settimana basterebbe a (3) ____.

MATOFOBIA. L'ansia di molti adulti nei confronti della matematica è un fatto assodato: è stato coniato anche il termine "matofobia" per descriverla. Gli autori dello studio, della University of Chicago, (4) ____, in particolare quando si intromettono aiutandoli nel fare i compiti. Atteggiamenti e affermazioni del tipo "non ti preoccupare, anch'io non sono portato per la matematica" si possono trasmettere ai bambini, rinforzandoli nella credenza che sia una materia difficile, in cui "per natura" c'è chi va bene e chi male.

ALL'ORA DELLA NANNA. Per il nuovo studio, i ricercatori hanno reclutato un campione di quasi 600 famiglie, genitori e figli in prima elementare, in 22 scuole dell'area di Chicago. A un gruppo di loro, la maggioranza, è stato assegnato all'inizio dell'anno scolastico un iPad con una app di argomento matematico, chiamata Bedtime Math (matematica all'ora di dormire). A un altro gruppo è stata data un'applicazione educativa che non riguardava la matematica, ma la lettura e la comprensione di testi. Le famiglie sono state poi lasciate libere di giocarci a piacimento durante l'anno scolastico, mentre i ricercatori (5) ____.

BASTA POCO. Risultato: tra i bambini che avevano usato con i genitori la app di argomento matematico, i risultati nella materia a scuola alla fine dell'anno scolastico sono stati nettamente migliori. Quando i genitori si sono intrattenuti con i figli per un tempo tutto sommato limitato, anche solo un'ora a settimana, a cercare di risolvere piccoli problemi sui numeri e le forme, la differenza a scuola si è vista.

Più è stato il tempo dedicato, più vistoso il progresso. E, a dimostrare che è proprio il (6) ____, e non il tempo genericamente passato con i genitori a fare qualcosa, i bambini con la app dedicata alla lettura non hanno avuto miglioramenti specifici in matematica. Questo strumento, secondo i ricercatori, potrebbe essere l'ideale proprio per i genitori più a disagio con la disciplina: un piccolo sforzo che ripaga con buoni risultati

A	fanno un'ottima impressione sui professori
B	rischia di produrre l'effetto opposto
C	muoversi all'aria aperta dopo aver studiato concetti astratti
D	leggere ai bambini fin da piccoli
E	migliorare i risultati di un bambino che inizia la scuola elementare
F	avevano già mostrato in una ricerca precedente che facilmente i genitori la trasmettono ai figli
G	avevano la possibilità di verificare la quantità di tempo da loro passata a usarla
H	contribuiscono – in positivo o in negativo – al successo scolastico in questa disciplina
I	ragionare insieme su argomenti di tipo numerico

Leggete il testo su Carla Bruni, una famosa top model italiana. Prima decidete se le affermazioni (1–7) sono vere (V) o false (F) e mettete una crocetta (☒) nella casella giusta sul foglio delle risposte. Poi scegliete nel testo la frase che conferma la vostra decisione. Scrivete le prime 4 parole della frase nelle caselle previste. Ci può essere più di una risposta corretta; ne scrivete soltanto una. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.

Carla Bruni

Nata il 23 dicembre 1967 nel capoluogo piemontese, Carla Gilberta Bruni Tedeschi si è subito distinta non solo per la straordinaria bellezza, ma anche per la grande classe e l'indubbia personalità che ne fanno una delle celebrità più intelligenti e culturalmente attente della sua generazione.

È infatti non solo un'appassionata lettrice di classici della letteratura francese ma si può anche dire che le sue esibizioni sulle passerelle, così come le sue fotografie, non sono mai state oggetto di inutili scandali montati ad arte, né di provocazioni di cattivo gusto, come troppe volte succede nell'ambiente.

D'altronde buon sangue non mente se è vero che il nonno, Virginio Bruno Tedeschi, fondò negli anni '20 la CEAT, seconda industria della gomma in Italia dopo la Pirelli, poi venduta dal padre di Carla a metà degli anni '70, il quale preferì trasferirsi a Parigi e dedicarsi all'attività di compositore per poi diventare direttore artistico del Teatro Regio di Torino.

Cresciuta in scuole private svizzere e francesi, Carla ha interrotto gli studi presso la facoltà di architettura della Sorbona per via di una certa insoddisfazione. Aveva voglia di vedere il mondo, di fare esperienze e soprattutto di mantenersi da sola, forse stufa di stare sotto una campana di vetro un po' troppo protettiva.

Il primo passo è quello di presentarsi ad una nota agenzia di Parigi, che la scrittura immediatamente per una campagna dedicata ad una nota marca di jeans.

Un colpo di fortuna, se si pensa che sarà proprio quella pubblicità a lanciare Carla Bruni nell'immaginario collettivo come donna troppo bella per essere possibile. Sui cartelloni la top-model appare perfetta, disincarnata, come di un altro mondo. Subito dopo si scatena la corsa per aggiudicarsi la sua presenza sulle copertine dei giornali. Tutti la vogliono, ed ecco che si trova in un battibaleno a lavorare con i più prestigiosi fotografi del mondo; fatto curioso per un'italiana, non vantando il nostro Paese un'esimia tradizione di regine della passerella.

La carriera di Carla Bruni è poi proseguita all'insegna di innumerevoli servizi fotografici e impegni di vario genere, fra cui l'impegno come testimonial di campagne di impegno sociale, come quella del Natale 1995, che l'ha vista protagonista a titolo gratuito a favore dell'AIRC, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Oppure come quando nel 1996 è stata madrina della grande serata milanese promossa dalle modelle della Riccardo Gay a favore dell'ANLAIDS.

Più di recente Carla Bruni è stata la protagonista di un fenomeno curioso: dismessi i panni della modella, ha indossato quelli della cantautrice con notevole successo. Carla da tempo amava suonare la chitarra e anche comporre, e all'inizio del 2003 ha pubblicato "Quelqu'un m'a dit", un disco sorprendente che ha ottenuto ampio gradimento, soprattutto in Francia (baciato da un vero record di vendite).

Naturalmente nella vita di Carla non sono mancati i flirt, anche se come sempre i tabloid si sono spesso scatenati con le ipotesi più fantasiose. I nomi chiacchierati vanno da Mick Jagger a Eric Clapton, da Donald Trump a Vincent Perez ma sono tutte ipotesi da prendere con le pinze.

La bellissima modella ha anche una sorella assai famosa, Valeria Bruni Tedeschi, sensibile attrice che ha preso parte ad alcuni dei più bei film italiani degli ultimi anni.

Alla fine del 2007 il suo nome è su tutti i tabloid del pianeta in qualità di "nuova fiamma" del presidente francese Nicolas Sarkozy; non passa molto tempo e il 2 febbraio 2008 si uniscono in matrimonio.

Nel mese di luglio 2008 esce il terzo disco di Carla Bruni: si intitola "Comme si de rien n'était"; è cantato in francese tranne due cover, "You Belong to Me" di Bob Dylan e "Il vecchio e il bambino" di Francesco Guccini.

Il 19 ottobre 2011 dà alla luce Giulia, avuta dalla relazione con Sarkozy; il suo primo figlio (di dieci anni) si chiama Aurelien; il marito invece ha già tre figli, tutti maschi, avuti dai precedenti matrimoni.

0	Non c'erano notizie negative su Carla quando faceva la modella.
1	Carla è originaria di una famiglia di agricoltori italiani.
2	Carla desiderava molto essere indipendente.
3	Le riviste rifiutavano di pubblicare la foto di Carla sulle cover.
4	Carla si è dedicata a progetti per aiutare gli altri.
5	Carla ha cambiato mestiere.
6	Le storie dei mass media sulle relazioni di Carla sono vere.
7	Carla e il suo partner sono stati insieme a lungo prima di sposarsi.

Leggete il testo sulla tendenza a buttare via il cibo. Completate le frasi (1 – 6) usando al massimo 4 parole. Scrivete le risposte nelle caselle previste sul foglio delle risposte. La prima risposta (0) c'è già e serve come esempio.



© Jenny Sturm / www.fotolia.com

Contro lo spreco alimentare

(pubblicato il 5 febbraio 2016)

Oggi, 5 febbraio, è la terza giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. In Italia secondo il rapporto Waste Watcher 2015 nell'immondizia sono finiti 8,4 miliardi di euro di cibo, ovvero 6,7 euro settimanali a famiglia per 650 grammi circa di alimenti gettati nella pattumiera. Lo spreco alimentare a livello mondiale costa ogni anno 1.000 miliardi di dollari che salgono a 2.600 miliardi, se si considerano i costi nascosti legati all'acqua e all'impatto ambientale. Restringendo il campo all'Unione Europea, ogni anno si buttano 90 milioni di tonnellate di cibo e ogni giorno si spreca l'equivalente di 720 calorie a persona. Tutti questi numeri ci fanno ben intendere di quanto lo spreco alimentare sia un problema comune a tutti i Paesi e che andrebbe affrontato quanto prima. In tal senso la Francia ha giocato d'anticipo. Lo scorso 3 febbraio è entrata in vigore la legge che regolamenta, punendolo, il "gaspillage alimentaire", ovvero lo spreco di prodotti ancora commestibili. Tra le misure previste dalla nuova normativa, c'è l'obbligo di accordi tra i supermercati di dimensioni superiori ai 400 metri quadrati e le associazioni caritative. Tra le altre novità introdotte vi sono anche le sanzioni per evitare la distruzione volontaria delle derrate alimentari ancora consumabili da parte del commercio al dettaglio.

Le misure anti-spreco alimentare in Italia

Nel nostro Paese la legge 'Spreco Zero', che prevede tra l'altro incentivi fiscali alle imprese donatrici, è ancora bloccata in Parlamento. In occasione della Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, è stata avviata anche la campagna Spreco Zero 2016, che si concentra sulla conservazione del cibo come 'misura essenziale di prevenzione'. "Studiare meglio le cause e i comportamenti dei consumatori è il primo passo per garantire politiche adeguate di prevenzione dello spreco – spiega il fondatore di Last Minute Market Andrea Segrè, presidente del Comitato tecnico-scientifico per il piano nazionale di prevenzione dei rifiuti – per questo la campagna Spreco Zero andrà quest'anno alla radice dello spreco domestico, che incide in misura rilevante sul fenomeno fino allo 0,5% del Pil italiano". Sempre in tale ottica, è partito il progetto Family Bag, promosso dal Ministero dell'Ambiente, che punta a sovvertire le abitudini degli italiani al ristorante:

la base è chiedere sempre un ‘doggy bag’, il contenitore in cui portare a casa le pietanze avanzate. La fase pilota coinvolge 100 ristoratori in provincia di Padova. Poi sarà gradualmente estesa ad altri territori e regioni italiane. “L’Italia – commenta il Ministro delle politiche agricole Martina – ha un modello di lavoro contro lo spreco che funziona, che punta sugli incentivi più che sulla penalizzazione. Ogni anno recuperiamo 550 mila tonnellate di cibo che viene distribuito a milioni di persone in difficoltà. Con il nostro piano Spreco Zero, insieme al Ministero dell’Economia e delle Finanze, siamo intervenuti per rendere più conveniente per le imprese donare che sprecare, semplificando la legge. Ora è importante arrivare all’approvazione della legge contro gli sprechi attualmente in discussione in Parlamento”.

Cosa ne pensano gli italiani dello spreco alimentare?

Stando a quanto rivelato da un sondaggio dell’Osservatorio nazionale Waste Watcher in collaborazione con Swg e Istituto Italiano Imballaggio, i consumatori italiani non sono di natura così consumisti o, quanto meno, “spreconi”. Il 56% degli intervistati italiani ha spiegato di essere disposto a pagare di più per gli imballaggi se capaci di “aumentare la probabilità di utilizzo del prodotto” e il 64% preferisce inoltre le confezioni piccole. Il risultato del sondaggio, esposto a Roma durante l’evento “Alimentare la Salute” organizzato dall’Enpam, rivela dunque un’attenzione del consumatore italiano che, soprattutto in tempo di crisi, può stupire.

0	Alcuni anni fa il valore del cibo buttato via in un anno in Italia era di ____.
1	In Europa, il cibo buttato via quotidianamente corrisponde a testa a ____.
2	In un Paese europeo, i grandi negozi devono collaborare con ____.
3	In Italia, le Istituzioni italiane non hanno ancora deciso riguardo ____.
4	Un’iniziativa per ridurre lo spreco di cibo nei locali si chiama ____.
5	Per le aziende sarà più facile ____.
6	Per quanto riguarda le dimensioni, circa due terzi degli italiani vogliono comprare il cibo in ____.

